



Grande Oriente d'ITALIA

I massoni viareggini presentano la loro sede «Ma i nostri elenchi no»

La nuova casa della loggia Felice Orsini in via Monte Sumbra. Il gran maestro Bisi: la tutela privacy è un valore democratico

di ADOLFO LIPPI

L'orgoglio massone, l'appartenenza al Grande Oriente d'Italia, è stato rivendicato con forza, con entusiasmo, con una marcata voglia di comunicazione, venerdì sera al Principe di Piemonte durante un'affollata kermesse (almeno duecento partecipanti) alla quale ha presenziato **Stefano Bisi**, gran maestro nazionale e noto giornalista senese. L'occasione era celebrare, tradizionalmente, **Roberto Mei** che fu massone emerito nella Viareggio degli anni 60-80 e indimenticabile dirigente del Carnevale al quale dedicò tante energie e la propria intera vita.

Al di là della ricorrenza vi erano due motivi di curiosità, soddisfatti: la presentazione della nuova sede di Loggia in via Monte Sumbra (che sarà inaugurata prima di Natale), la dichiarazione esplicita fatta da Bisi stesso di «non voler consegnare gli elenchi degli iscritti alla commissione parlamentare antimafia perché - sostiene il gran Maestro - la tutela della "privacy" è uno dei valori della democrazia e a nessuno dev'esser chiesto se "frequenta una chiesa, moschea, una loggia"».

D'altra parte la kermesse (ormai alla terza edizione) dimostra che i "liberi muratori" possono benissimo vivere due momenti: il lavoro in Loggia che è se non coperto almeno discreto, riservato, e

l'evento pubblico che già da anni (da quand'era gran Maestro nazionale Raffi) si ripete e che Bisi consolida con manifestazioni in ogni parte d'Italia fatte a cielo aperto, presenti massoni e non (detti "profani").

Nel corso dell'"Agape bianca" al Principe intitolata a Roberto Mei è stato poi annunciato che il Grande Oriente ha destinato fondi per i terremotati di Amatrice e ha donato un camper medico-odontoiatrico per i profughi che arrivano in Italia da ogni dove.

Camper che girerà i campi e le tendopoli dei rifugiati.

Ma cos'è la massoneria oggi? Certo non è un'associazione come le altre, non è il "Rotary", non è un luogo di relazioni sociali. È semmai un'osservanza ad antichi rituali (alcuni di richiamo esoterico) che si rifanno a comunioni medievali di artigiani, artisti, preti, intese ad affratellare gli appartenenti, appunto i liberi muratori, su giuramenti ma anche stili di vita che obbligano alla riservatezza, al mutuo soccorso, alla pratica di virtù civili e laiche. Anche se, nel caso del Grande Oriente, ci si richiama al Grande Architetto dell'Universo, cioè ad una superiore Mente creatrice e ordinatrice.

Tornando a Viareggio la Massoneria ebbe in epoche nemmeno lontane una forte rilevanza dalla fine dell'Ottocento al fascismo. Sindaci e amministratori comunali

(l'avvocato **Riccioni**, il conte **Nelli**, ecc.) furono massoni dichiarati della Loggia "Felice Orsini". Si deve ad essi l'affermazione turistica balneare della città perché furono albergatori, proprietari di stabilimenti balneari, noti professionisti, che, è storico, inventarono il Carnevale, l'ippodromo, il casinò, senza temere, anzi propugnandola, una deriva festosa e paganeggiante che avrebbe condotto a Viareggio tanti forestieri e tanti stranieri (inglesi, soprattutto). Si deve anche alla Massoneria l'istituzione della Croce Verde benemerita.

In quegli anni d'oro fu innalzata la statua al poeta inglese Shelley e si ebbero scontri furibondi con i cattolici; poi però cattolici e massoni, insieme, dettero vita ad amministrazioni "moderate" anche perché l'universo dei più sfegatati repubblicani sfociava nel socialismo organizzato mentre ai moderati si spalancavano le braccia del regime fascista (che perseguitò i massoni e la sinistra in genere).

Questi richiami alla storia locale sono stati evocati, durante la kermesse, dall'ingegner **Antonio Dalle Mura** (repubblicano, sempre), dall'avvocato **Giovanni Parenti** che fu vice sindaco nell'amministrazione Marcucci (e si dichiarò in consiglio comunale, massone), da **Franco Pulzone** (ex vice sindaco socialista), da **Umberto Guidi** e da me.

Più in generale **Francesco**

Borgognoni, presidente dei maestri venerabili della Toscana, e **Massimo Bianchi** (già vice sindaco di Livorno) hanno spiegato come intento di ogni loggia sia di "esser casa", una casa aperta a tutti dove si possa cercare la conoscenza attraverso il dibattito e il confronto. E il nemico, ha concluso Bisi, resta comunque la tirannide, lo stato totalitario che vuol mettere occhi e mani ovunque. E che "infama" i diversi.

Ha moderato la kermesse **Gianmichele Galassi**, giornalista e direttore di riviste colte, mentre la buona riuscita la si deve ad **Ivano Nocetti**, Maestro Venerabile attuale della "Felice Orsini" coadiuvato da **Piero Lenci** e **Renzo Monlesan** nelle vesti di impeccabili "padroni di casa".

Erano presenti al Principe moltissimi giovani. La Massoneria può affinare le nuove classi dirigenti. E presenti anche alcune signore anche se il Grande Oriente non le ha mai ammesse tra i "fratelli muratori" (altre fratellanze invece sono spalancate alle donne).

Si è vista poi **Marialina Marcucci**, presidente del Carnevale, che ha portato un contributo al ricordo di Roberto Mei. È seguita, dopo, una squisita "Agape bianca". Menù: insalata di seppie, polipo e crostacei, risotto ai profumi di mare, pescato del giorno in crosta di erbe, semifreddo allo yogurt, delicati i vini. Che c'è allora da nascondere più? Il "mistero" resta solo filosofico.



Tra gli interventi quelli dell'ex vice sindaco Pulzone, dell'ingegner Dalle Mura, dell'avvocato Parenti e di **Marialina Marcucci**

Al Principe di Piemonte l'evento pubblico promosso dai "fratelli muratori" per **celebrare la figura di Roberto Mei**



Il tavolo dei relatori al convegno della **massoneria**, il secondo da sinistra è il gran maestro del **Grande Oriente d'Italia** Stefano Bisi (foto Ciurca)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 105085